

Polo Amadori, la sindaca: «Esaminati tutti gli aspetti»

Prosegue l'iter burocratico per arrivare alla realizzazione del sito a San Leonardo. I timori più grossi sono legati all'inquinamento acustico

FORLIMPOPOLI

RAFFAELLA TASSINARI

Prosegue l'iter burocratico per la realizzazione del mega polo produttivo targato Amadori a San Leonardo di pari passo al confronto con i residenti. Qualche giorno fa, infatti, si è tenuta la seconda assemblea pubblica attraverso la quale rispondere a dubbi e perplessità sollevate dagli abitanti durante analogo incontro organizzato nel luglio scorso. «L'assemblea – spiega la sindaca Milena Garavini – è stata organizzata specificatamente come proseguimento di quella precedente per rispondere, in maniera più puntuale, alle osservazioni da parte dei cittadini. Abbiamo dunque mantenuto l'impegno di esaminare nello specifico tutti i vari temi emersi». A far temere gli abitanti della zona interessata dall'investimento aziendale è soprattutto il rischio di inquinamento dell'aria così come quello acustico ma sono emersi anche quesiti relativi all'assetto idrogeologico e paesaggistico legato alla produzione della struttura che si svilupperà su 258.665 metri quadri. Lo stabilimento alimentare di trasformazione produttivo-logistico o totalmente di logistica - lo deciderà il gruppo nei prossimi mesi attraverso il piano industriale, documento che de-



Milena Garavini, sindaca di Forlimpopoli

lineerà anche i tempi di realizzazione dell'opera - prevederà un investimento complessivo di oltre 100 milioni di euro e la realizzazione di una serie di opere collaterali come strade di collegamento, aree verdi, piste ciclabili, parcheggi pubblici e il nuovo archivio comunale che sarà consegnato al Comune comprensivo di arredi.

«Abbiamo chiarito sicuramente il fatto che quella è un'area

produttiva a partire dai primi anni 2000 – sottolinea la prima cittadina – a maggior ragione per la sua localizzazione a fianco allo scalo merci e ad arterie di alta percorrenza. Siamo poi entrati nel merito dei vari dubbi espressi, penso in maniera chiara ma, come amministrazione comunale siamo disponibili a dare ulteriori delucidazioni anche perché l'istruttoria sta andando avanti anche con tutti i pareri de-

gli altri enti. Alla fine si farà una sintesi per rilasciare un'autorizzazione che si frutto della più ampia e approfondita valutazione». «Ge.sco srl» società del Gruppo Amadori che si è aggiudicata all'asta le aree appartenenti alla ex Sapro Spa ha ribadito la posizione già espressa a luglio: «La società conferma il suo interesse per il progetto, la cui eventuale realizzazione dipenderà sia dall'approvazione dell'iter autorizzativo in corso che, successivamente, dalla sua coerenza, al pari di diversi altri progetti in altre aree, con il nuovo piano industriale del gruppo che verrà definito nei primi mesi del 2024». L'ex consigliere comunale Gian Luca Zanoni e Roberto Riguzzi, ex assessore provinciale all'ambiente, auspicano che il polo sia dedicato alla produzione: «La logistica inquina di più e dà meno lavoro dell'impianto produttivo – affermano –. Quest'ultimo sarebbe da traino allo sviluppo di manodopera altamente specializzata e il suo indotto crescerebbe con le nuove tecnologie, contribuendo all'orientamento verso la formazione tecnica dei nostri giovani in cerca di occupazione. Da Forlimpopoli deve venire una sola richiesta al Gruppo Amadori: lo stabilimento deve produrre».